

Marina Abramović

Marina Abramovic, nata nel 1946 a Belgrado, in ex Jugoslavia, è senza dubbio una delle artiste più significative del nostro tempo. Fin dall'inizio della sua carriera in Jugoslavia, nei primi anni Settanta, durante i quali ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Belgrado, la Abramovic è stata pioniera nell'uso della performance come forma d'arte visiva. Il corpo è sempre stato sia il suo soggetto che il suo oggetto. Esplorando i limiti fisici e mentali del suo essere, ha resistito al dolore, allo sfinimento e al pericolo nella ricerca di una trasformazione emotiva e spirituale. La preoccupazione della Abramovic è quella di creare opere che ritualizzino le semplici azioni della vita quotidiana come sdraiarsi, sedersi, sognare e pensare; in effetti la manifestazione di uno stato mentale unico. Membro fondamentale della generazione di artisti pionieri della performance che comprende Bruce Nauman, Vito Acconci e Chris Burden, la Abramovic ha creato alcune delle più storiche opere performative degli esordi ed è una delle poche a realizzare ancora importanti opere di durata.

Dal 1975 al 1988, la Abramovic e l'artista tedesco Ulay si sono esibiti insieme, trattando il tema delle relazioni di dualismo. Dopo la separazione nel 1988, la Abramovic è tornata a esibirsi da sola nel 1989. Abramovic ha proposto il suo lavoro attraverso performance, suono, fotografia, video, scultura e "oggetti transitori per uso umano e non umano" in mostre personali presso importanti istituzioni negli Stati Uniti e in Europa, tra cui lo Stedelijk Van Abbemuseum, Eindhoven, Paesi Bassi (1985), il Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Parigi (1990), la Neue National Galerie, Berlino (1993) e il Museum of Modern Art, Oxford (1995). Il suo lavoro è stato anche incluso in molte mostre internazionali su larga scala, tra cui la Biennale di Venezia (1976 e 1997) e Documenta VI, VII e IX, Kassel, Germania (1977, 1982 e 1992). Nel 1995, la mostra Objects Performance Video Sound della Abramovic è stata esposta al Museum of Modern Art di Oxford, all'Irish Museum of Modern Art di Dublino e alla Fruitmarket Gallery di Edimburgo. Nel 1998, la mostra Artist Body - Public Body è stata oggetto di un'ampia tournée che ha toccato il Kunstmuseum e la Grosse Halle di Berna e La Gallera di Valencia. Nel 2000 ha tenuto una grande mostra personale al Kunstverein di Hannover. Nel 2002 ha partecipato alla mostra Berlino-Mosca, inaugurata al Martin Gropius-Bauhaus di Berlino e conclusasi nel 2004 al Museo Storico di Stato di Mosca. Nel 2004 la Abramovic ha esposto anche alla Whitney Biennial di New York e ha tenuto un'importante mostra personale, The Star, al Marugame Museum of Contemporary Art e al Kumamoto Museum of Contemporary Art, in Giappone. Marina Abramovic ha svolto numerose lezioni e conferenze in Europa e in America, tra cui la Hochschule fur Bildende Kunst di Amburgo e l'Ecole des Beaux Arts di Parigi. Nel 1994 è diventata docente di Performance Art alla Hochschule fur Bildende Kunst di Braunschweig, dove ha insegnato per sette anni. Nel 2004 le è stato conferito un dottorato onorario dall'Art Institute di Chicago. È stata premiata con il Leone d'oro come miglior artista alla Biennale di Venezia del 1997 per la sua straordinaria installazione video/performance Balkan Baroque e nel 2003 ha ricevuto il Bessie per The House with the Ocean View, una performance di 12 giorni alla Sean Kelly Gallery di New York. Nel 2005 la Abramovic ha presentato Balkan Erotic Epic alla Fondazione Pirelli di Milano e alla Sean

Kelly Gallery di New York. Nello stesso anno, ha tenuto una serie di performance intitolata *Seven Easy Pieces* al Guggenheim Museum di New York, che ha ricevuto il premio per la migliore mostra di arte basata sul tempo del 2005-2006 dalla United States Art Critics Association.

Nel 2008 è stata premiata con la Croce di Commendatore austriaco per il suo contributo alla storia dell'arte e nel settembre 2009 è stata decorata con il Dottorato onorario in Lettere dall'Università di Plymouth, Regno Unito. Nella primavera del 2010, l'artista ha tenuto la sua prima grande retrospettiva negli Stati Uniti presso il Museum of Modern Art di New York, eseguendo contemporaneamente la sua opera di lunga durata *The Artist is Present* per più di 700 ore. Questa retrospettiva vanta di essere stata vista da oltre 850.000 visitatori. Nell'estate del 2011, alla Abramovic è stata conferita la laurea honoris causa di Doctor of Fine Arts dal Williams College di Williamstown, Massachusetts. Nel 2011 è stata presentata una pièce teatrale di Robert Wilson intitolata *The Life and Death of Marina Abramovic* e la retrospettiva *The Artist is Present* è stata portata in tournée con grande successo al Garage di Mosca. Nel gennaio e febbraio 2012 il documentario della HBO, dal titolo analogo, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival nello Utah e alla Canadian Film Premiere del Reel Artists Film Festival di Toronto. Questo film ha vinto il premio del pubblico al Festival di Berlino. Uno spezzone di questo film, che la vede riunirsi con Ulay durante questa performance, ha quasi 30 milioni di visualizzazioni su YouTube.

Nella primavera del 2012 la Abramovic ha lanciato una grande mostra doppia al PAC e alla Galleria Lia Rumma di Milano, presentando tutti i suoi nuovi lavori e presentando al mondo il Metodo Abramovic. L'artista si è esibita nella pièce teatrale di Robert Wilson *The Life and Death of Marina Abramovic*, che ha debuttato a Manchester nel 2011 ed è poi passata da Madrid in aprile a Basilea, Amsterdam e Anversa nel giugno 2012. L'opera è stata rappresentata a Toronto al Luminatio festival e a New York al Park Avenue Armory nel 2013. Usando se stessa e il pubblico come medium, Abramovic si è esibita per tre mesi alla Serpentine Gallery di Londra, nel 2014; l'opera è stata intitolata, in base alla durata del lavoro, *512 Hours*. Abramovic ha fondato il Marina Abramovic Institute (MAI), una piattaforma per lavori immateriali e di lunga durata per creare nuove possibilità di collaborazione tra pensatori di tutti i campi. L'istituto ha assunto la sua forma più completa nel 2016 in collaborazione con NEON in "*As One*", Museo Benaki, Atene. Nel 2016 ha pubblicato il suo libro di memorie *Walk Through Walls*, edito da Crown Archetype il 25 ottobre 2016. La sua retrospettiva, *The Cleaner*, è stata inaugurata al Moderna Museet di Stoccolma nel febbraio 2017 e ha fatto tappa al Louisiana Museum of Modern Art in Danimarca, all'Henie Onstad Kunstsenter di Oslo, alla Bundeskunsthalle di Bonn e a Palazzo Strozzi a Firenze, per concludersi al Museo di Arte Contemporanea di Belgrado, in Serbia, nel 2019.

La sua pubblicazione più recente è *A Visual Biography*, edita da Laurence King nel 2023. Nel settembre 2023 ha inaugurato una mostra personale alla Royal Academy, diventando la prima artista donna nei 250 anni di storia dell'istituzione a occupare con le sue opere l'intero spazio della galleria. La mostra sarà itinerante in diverse sedi in Europa fino al 2026.